

La suora dell'alta finanza che elogia il volontariato

Giuliana Galli ad Aosta: «Il denaro non è lo sterco del demonio»

il caso

ALESSANDRO MANO
 AOSTA

Non capisco chi accusa il «governo dei banchieri», chi anima i giovani che manifestano contro un esecutivo che si è appena insediato». Suor Giuliana Galli, la «suora dell'alta finanza» così chiamata perché dallo scorso anno è vicepresidente della Compagnia di San Paolo, fondazione bancaria e primo socio del gruppo Intesa-Sanpaolo, è intervenuta ad Aosta in un dibattito organizzato a Palazzo regionale dalla Fondazione comunitaria. La religiosa ha voluto ribadire che «del governo Monti appena insediato fanno parte uomini che hanno avuto un'esperienza seria, decisa, onesta che vogliono mettere a disposizione di un'Italia ormai a stracci».

Dopo 27 anni a capo del volontariato del Cottolengo di Torino, suor Giuliana Galli, 76 anni, ricopre il ruolo che è stato di Elsa Fornero, attuale ministro del Welfare. E invita a rimuovere alcuni pregiudizi nei confronti degli istituti di credito e dei banchieri: «C'è stata un'epoca in cui anche io consideravo il denaro come lo sterco del demonio. Con il tempo, ho capito che il denaro può anche essere speso bene. Sono cresciuta in campagna, il concime serve a far prosperare i frutti della terra». E, citando Sant'Agostino, «non è il denaro che è sporco, ma l'uso che se ne fa».

«Nei momenti di crisi, ogni uomo è invitato a far vivere il buono che è in

lui. La responsabilità del bene comune è di ognuno di noi». Per questo, suor Giuliana riconosce il ruolo del volontariato come «cerniera tra chi detiene il potere e i cittadini: troppo spesso la base delega ai politici in occasione delle elezioni e poi non ricorda cos'ha fatto, non verifica di avere le risposte che cercava. Il ruolo del volontariato, delle associazioni, dei punti intermedi tra potere e popolo sono fondamentali». Suor Giuliana, che del volontariato ha fatto ragione di vita ed è diventata bandiera di un modo di vivere dedicato all'altro, spiega che «dittatori come Hitler o Mussolini sono saliti al potere proprio perché sono mancati i punti intermedi, e una volta al comando hanno azzerato le associazioni». Dice che il volontariato, in momenti di crisi come quello attuale, «riesce a riempire i vuoti dei bisogni individuali non espressi, nascosti, che spesso non si riescono ad

UNA CARRIERA ARRIVATA AI VERTICI

La religiosa è vicepresidente della Compagnia di San Paolo primo socio del colosso bancario

esprimere senza manifestare vergogna». Il volontariato come dono, ma anche come regalo che si riceve dagli altri: «È una ricompensa a livello dell'essere. Si dona del tempo, ma il vero sforzo è superare sé stessi, perché nessuno è così ricco da riuscire a essere autonomo in tutto». E a chi la accusa di essere «amica» degli immigrati, risponde che «il pregiudizio che abbiamo verso il diverso nasce dalla paura che ci porti via qualcosa di nostro». Per questo, e lo ha ribadito anche il vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi, «dovremmo essere molto più accoglienti verso gli altri».

